

'Exodus', le strade delle migrazioni Riapre domani la mostra di Salgado

Fino al 26 luglio a Palazzo Buontalenti e Antico Palazzo dei Vescovi. Con accessi su prenotazione
 PISTOIA

Un piccolo passo per la riconquista di una «normalità culturale»: riaprono domani gli spazi della Fondazione Pistoia Musei, che dal febbraio scorso ospita la personale di Sebastião Salgado «Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni», permettendo così di far tornare godibile una mostra eccezionale che racconta una parte massiccia del lavoro di uno dei maestri della fotografia.

Una riapertura attesa dopo oltre due mesi di lockdown che si accompagna alla notizia della proroga della mostra stessa, che anziché chiudere il 14 giugno, resterà aperta fino al 26 luglio nella doppia sede di Palazzo Buontalenti e Antico Palazzo dei Vescovi.

Cambiano, necessariamente, le modalità di accesso alle sale, secondo quanto previsto dall'ultimo dpcm del premier Conte riguardo al distanziamento e alle disposizioni di sicurezza. «L'accesso - fanno sapere dalla Fondazione - sarà consentito esclusivamente previa prenotazione telefonica per gestire e contingentare il flusso dei visitatori,



Sebastião Salgado, fotografo brasiliano, racconta le migrazioni

che avranno l'obbligo di indossare la mascherina per tutta la durata della visita; all'ingresso avverrà inoltre la misurazione della temperatura e l'igienizzazione delle mani».

Le prenotazioni sono già aperte e sono da effettuarsi chiamando lo 0573.974267 tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Composta da un corpus di 180 fotografie tutte in bianco e nero come il fotografo ci ha abituato, l'esposizione - curata dalla moglie di Salgado, Lelia - racconta la storia del nostro tempo attraverso momenti drammatici ed eroici vissuti da singoli indivi-

dui, e ponendo un'importante domanda che resta ancora senza una risposta: nel nostro cammino verso il futuro non stiamo forse lasciando indietro gran parte del genere umano?

Per anni il fotografo brasiliano ha documentato le migrazioni di massa restituendo con i suoi scatti la condizione esistenziale di milioni di uomini che sono stati capaci di spezzare i legami con le proprie radici, cercando loro stessi in un viaggio verso altri luoghi.

È ormai passata quasi una generazione da quando queste fotografie sono state esposte per

la prima volta, eppure per molti aspetti il mondo che ritraggono non è affatto cambiato.

«Exodus. In cammino sulle strade delle migrazioni» racconta la condizione di profugo, l'istinto di sopravvivenza, i momenti di esodo, i disordini urbani e le tragedie di continenti ormai alla deriva, racconta anche la paura e la povertà così come la volontà, la dignità e il coraggio.

La mostra, ricordiamo, è realizzata dalla Fondazione Pistoia Musei, in collaborazione con la casa editrice Contrasto e con [Dialoghi sull'uomo](#), nel cui cartellone la mostra era inserita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

